

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

La sfida

La riflessione su come gestire al meglio gli enti

Come la montagna, contro spopolamento e difficoltà di gestione la Bassa fa squadra

L'Hub della conoscenza sta studiando, con i sindaci un modello di aggregazione per superare le difficoltà

Francesco Alberti
Giovanna Zenti

■ Tra il 2002 e il 2024 la popolazione provinciale è aumentata di 152mila residenti: all'inizio del 2025 in provincia di Brescia vivono 1.262.271 persone. Ma, se guardiamo ai dati comunali nel dettaglio, sono ben 57 i centri nei quali diminuisce la popolazione. Si tratta nella quasi totalità dei casi di Comuni della montagna interna con la sola eccezione di Bovezzo (-122 abitanti, -1,6%), Alfianello, Cigole, Longhena e Verolavecchia. Se restringiamo il nostro campo di analisi, nell'ultimo decennio, tra il 2012 e il 2024, la popolazione bresciana è aumentata meno di 15mila residenti ma, in questo caso, sono ben 118 i comuni che registrano un saldo negativo. Perdono abitanti tutta la montagna interna e una porzione della estrema pianura centrale bresciana. Questi dati ci portano subito a una rifles-

sione, quando parliamo di spopolamento pensiamo subito alla montagna, che è certo vero, ma il fenomeno (ormai da tempo) ha colpito anche molti paesi della nostra Bassa.

Campi d'azione. Spopolamento significa un territorio che perde appeal, ma non solo. Perché di conseguenza si deprime anche l'economia, e non solo: anche gli amministratori pubblici dei piccoli centri si trovano in grandi difficoltà di gestione. E partendo (anche) da queste considerazioni che è nato il progetto Hub della conoscenza, il suo bacino d'azione è (appunto) una grossa fetta della nostra pianura, comprendente ben 43 paesi nei quali vivono oltre 256mila persone. Tre i maxitemi di azione: giovani, Comuni e imprese. Focalizziamoci sugli enti pubblici, i problemi non mancano certo, e non solo per i paesi più piccoli. Sul fronte organizzativo, ci ha spiegato la sindaca di Leno Cristina Tedaldi (e presidente del-

l'Associazione comuni bresciani), «se aggiungiamo la grande difficoltà a reperire risorse umane, la situazione diventa complicata». Non solo: «Lo diventa ancora di più da noi, nella Bassa, che da sempre lamentiamo la mancanza di istituzioni sovramunicipali in grado di coordinare e di fornire supporto, strutture e strumenti nella gestione dei territori».

Ecco allora la proposta dell'Hub della conoscenza: troviamo una forma di realtà sovramunicipale che consenta di disporre di professionalità e servizi per amministrare al meglio i vari Comuni (il progetto è spiegato approfonditamente dal condirettore scientifico professor Angelo Baronio nell'intervista qui a fianco).

Nei giorni scorsi l'Hub ha recapitato al presidente della Regione, Attilio Fontana, il «Patto di sviluppo per la Bassa bresciana». Un documento che, per la verità, guarda oltre i confini della nostra provincia, abbracciando il Cremonese e il Mantovano per un patto sinergico di sviluppo del territorio; nelle due province a noi vicine realtà simil Comunità montane sono già state messe in campo.

Unioni di Comuni. Una forma di gestione associata di servizi fondamentali in realtà esiste già, ed è normata dalla legge

NEL DETTAGLIO

Il territorio.

L'obiettivo è «mettere al centro delle dinamiche territoriali il tema della conoscenza e dello sviluppo di risorse umane». E ancora: «Emerge con evidenza la necessità e l'opportunità di rendere operativo nella Bassa bresciana un Hub della conoscenza fortemente orientato all'affermazione nel territorio di una prospettiva industriale e gestionale orientata alla sostenibilità (ambientale)». Si intende «far riferimento alla creazione di un soggetto con funzione di integratore, appunto un hub, di competenze d'eccellenza (provenienti da centri di eccellenza operanti su scala lombarda e nazionale) al fine di metterle al servizio dell'auspicata trasformazione degli attori del territorio».

Protagonisti.

Le attività dell'Hub procedono in tre direzioni: sostenibilità e agroalimentare, giovani ed efficienza della pubblica amministrazione. Il progetto è messo a punto da Politecnico di Milano, Cassa Padana, istituto scolastico «Capirola» di Leno, ed è sostenuto da Provincia e Regione e da altri enti. L'Editoriale bresciana è partner multimediale.



Coordinamento. Il progetto ha un bacino di azione di 43 Comuni

LA MACROZONA



142 del 1990. Si tratta dell'Unione di Comuni, il cui obiettivo finale voleva essere quello di avere sul territorio meno municipi, ma più grandi ed efficienti.

Un progetto che a oggi resta sostanzialmente incompiuto: nel Bresciano, su 205 Comuni, solo 40 fanno parte di un'Unione, dieci dei quali sorgono proprio nella Bassa Bresciana. Il mancato compimento di una forma associativa diffusa è dovuto a più ragioni, che vanno dal campanilismo alla burocrazia.

Se è vero infatti che spesso i Comuni hanno scelto di unirsi per accedere agli appositi fondi in epoche in cui i trasferimenti dallo Stato centrale si erano e si sono ridotti, lo è altrettanto che gli adempimenti burocratici hanno spinto più di un sindaco a mettere sul piatto i costi e i benefici, con il risultato che alcune Unioni nel tempo si sono sciolte o che alcuni Comuni si sono sfilati da quelle esistenti. I trasferimenti da Stato e Regione, alla fine dei conti, non giustificavano l'impegno. //

«La gestione associata dev'essere approfondita»

A Leno

■ «L'azione della pubblica amministrazione assume sempre più un ruolo fondamentale rispetto alle esigenze di crescita dei cittadini e di supporto alle esigenze delle imprese. E noi amministratori sentiamo il peso di tale responsabilità, soprattutto quando quotidianamente dobbiamo fare i conti con i tanti problemi e difficoltà che incontriamo nella



Cristina Tedaldi. Sindaca di Leno

gestione dei nostri Comuni». Parte da questa premessa l'analisi di Cristina Tedaldi, sindaca di Leno e presidente dell'associazione dei Comuni bresciani.

«Credo che la questione relativa alla gestione associata dei servizi e delle funzioni amministrative, specie nei comuni di piccole dimensioni, debba essere necessariamente approfondita, perché potrebbe essere un valido supporto nella gestione delle amministrazioni». A giudizio di Tedaldi, diventa importante «approfondire le possibilità che la vigente legislazione offre ai Comuni in materia di forme associate di gestioni di servizi e funzioni; istituti presenti da tem-

po nella legislazione, ma che hanno subito negli ultimi anni progressivi cambiamenti proprio per renderli adattabili alle esigenze degli enti locali più piccoli».

Il rischio che «incombe attualmente sulle amministrazioni locali - aggiunge - è rappresentato dalla possibilità che il tanto invocato principio di sussidiarietà possa, in realtà, risultare vanificato dalla oggettiva impossibilità tecnico-logistica. Se aggiungiamo la grande difficoltà a reperire risorse umane, la situazione diventa complicata. E lo diventa ancora di più da noi, nella Bassa, che da sempre lamentiamo la mancanza di istituzioni sovramunicipali». // SCOT

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com

via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO
DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO



RIPARIAMO e DUPLICHIAMO
TUTTE le CHIAVI AUTO



Al Macof «Paintings», ultimo giorno per visitare la mostra
Sarà aperta dalle 15 alle 19 l'esposizione di Piero Zucchi ospitata dal Macof di via Moretto 78. Zucchi nasce a Brescia nel 1961. Verso la fine degli anni '90, sotto la guida del

maestro Marco Fortunato, si avvicina alla pittura e poi alla fotografia fino a sentire la necessità di stampare gli scatti su tela per poi dipingerli in maniera minuziosa ed iperrealista con i colori ad olio. La biglietteria chiude alle 18. Informazioni: www.macof.it/.

dal 1977
Apparecchi Acustici Bricchetti
www.apparecchibricchetti.it



Angelo Baronio, condirettore scientifico Hub della conoscenza «I SINDACI TORNINO A ESSERE DEI VERI AMMINISTRATORI»

L'intervista

Professor Baronio, lei è stato sindaco di Leno per 12 anni (dal 1975 al 1987), e prima vice per altri 5 anni, conosce quindi molto bene la macchina amministrativa, qual è lo stato di salute dei Comuni?

I Comuni sotto i 5mila abitanti non sono più grado di gestire la macchina amministrativa, e non solo perché il personale di cui disporre si assottiglia sempre più, ad assottigliarsi sono anche le risorse economiche di cui disporre. Ma le difficoltà ci sono anche nei Comuni più grandi.

Cosa si può fare?
Di fronte a questa urgenza c'è una sola via da perseguire: fare aggregazione. Da soli non c'è speranza.

Lei parla di urgenza, ma l'impressione è che non sia una percezione così diffusa.

È vero, anche se di fronte a noi non ci sono segnali, ma dati di fatto. Faccio un esempio, quando i tecnici del Comune vanno in pensione ci si trova nell'impossibilità di sostituirli.

Perché?
Perché i bandi vanno praticamente deserti, e quando trovano partecipazione non c'è nessuno all'altezza delle competenze richieste.

Va anche detto che il pubblico impiego (soprattutto per l'aspetto economico) riscuote sempre meno appeal tra i giovani.

È proprio così. I neodiplomati e neolaureati preferiscono fare altre esperienze, magari all'estero. Il posto fisso in Comune nemmeno lo prendono in considerazione. A mio avviso, sbagliando.

Molto difficilmente si potrà invertire la tendenza, le paghe quelle sono.

Il sistema è oggettivamente troppo rigido rispetto al passato, non essendoci spazi di manovra premiali è impossibile attrarre chi ha capacità. Figuriamo cosa accade quando va in pensione un tecnico, che magari si è occupato di pratiche del



Professore. Angelo Baronio

Comune per trent'anni.

Pertanto, nei paesi più piccoli, lo spazio di azione è comunque limitato.

E qui torniamo alla necessità di fare aggregazione, di fare squadra. Facciamo l'esempio dei bandi pubblici, già oggi i Comuni si uniscono per potervi accedere presentando più progetti, altrimenti chi ha pochi abitanti non potrebbe nemmeno partecipare.

Come Hub della conoscenza avete inviato una mail ai 43 Comuni del vostro territorio per verificare lo stato dell'arte. Cosa vi aspettate?

Il nostro intento è certo quello di farci raccontare a che punto è la transizione digitale, quali sono i modelli di gestione applicati, altre domande riguardano l'associazionismo. Ma vogliamo anche sensibilizzare i sindaci.

Su che tema?

Sulla valanga che li sta per sommergere.

Non usa certo giri di parole.

Non è più possibile farlo, tutti dobbiamo avere consapevolezza della situazione in cui ci troviamo.

Ce la descriva.

Per difendersi dal Barbarossa le comunità si univano, altrimenti non c'era possibilità di resistere. La minaccia di oggi si muove su tre fronti: desertificazione delle attività, denatalità e impossibilità a erogare i servizi per i Comuni. Come reagire? Lo ripeto: come nei secoli passati, facendo squadra.

Lei punta il dito contro i sindaci, a suo

avviso miopi e inconsapevoli, non le sembra di essere troppo severo?

No. Io non parlo di ipotesi future, leggo la realtà. E lo faccio con gli occhi di chi si occupato della cosa pubblica.

Perché lei dice che la Bassa è particolarmente penalizzata?

Punterei su due aspetti. Da un lato, l'assenza di un soggetto sovra-comunale in grado di definire politiche a supporto della competitività delle imprese o dei progetti finalizzati ad aumentare l'attrattività del territorio la penalizza rispetto ad altre aree omogenee, si pensi alle Comunità montane.

E l'altro?

La prevalenza di una economia agricola e di aziende di piccole dimensioni rende le sfide ancora più complesse rispetto ad altri territori in cui sono attività soggettivamente istituzionali e portatori di interesse delle imprese con una specifica vocazione al cambiamento.

Voi cosa proponete?

Noi diciamo ai sindaci: troviamoci e studiamo il modello più adatto. Un consorzio, faccio un esempio, che offra le professionalità di cui i Comuni non dispongono. Uno strumento operativo che sia agile ed efficiente. Ma ripeto: il modello più adatto lo individuamo attraverso il percorso.

Qual è stata la risposta dei sindaci?

Abbiamo invitato tutti i sindaci ad un incontro conoscitivo, diciamo così. Su 43 ne sono venuti meno della metà.

C'è ancora da lavorare.

Serve un loro sforzo per una soluzione possibile. Vorrei aggiungere una considerazione sulla figura del sindaco.

Dica.

Oggi troppo spesso sono passati da amministratori ad amministrativi. Per vari motivi, anche non per colpa loro. Ma il sindaco è colui che decide, che ha la responsabilità del futuro, per far questo serve avere una prospettiva.

E idee da poter realizzare.

Esatto. Noi diciamo: visto che oggi il campo di azione è limitato, ma le sfide no, troviamo una strada comune, uniamoci nel modo migliore. Altrimenti il futuro è burrascoso. // F. ALB.

PAESE	SINDACO	ABITANTI	PAESE	SINDACO	ABITANTI
1 Acquafredda	Maurizio Donini	1.545	23 Maclodio	Simone Zanetti	1.504
2 Alfianello	Matteo Zani	2.287	24 Mairano	Igor Zacchi	3.478
3 Bagnolo Mella	Cristina Almici	12.432	25 Manerbio	Paolo Vittorielli	13.484
4 Barbariga	Giacomo Uccelli	2.321	26 Milzano	Sandra Filippini	1.725
5 Bassano Bs	Michele Sbaraini	2.327	27 Montichiari	Marco Togni	26.367
6 Borgo S. G.	Giuseppe Lama	5.515	28 Offlaga	Giacomo Mazza	4.123
7 Brandico	Fabio Pensa	1.732	29 Orzinuovi	Gianpietro Maffoni	12.470
8 Calcinato	Nicoletta Maestri	13.038	30 Orzivecchi	Gianluigi Sturla	2.509
9 Calvisano	Angelo Formentini	8.381	31 Pompiano	Giancarlo Comincini	3.718
10 Carpenedolo	Stefano Tramonti	13.033	32 Pavone Mella	Mariateresa Vivaldini	2.730
11 Cigole	Marco Scartapacchio	1.487	33 Pontevedo	Alessandra Azzini	7.013
12 Corzano	Giovanni Benzoni	1.439	34 Pralboino	Franco Spoti	2.813
13 Dello	Riccardo Canini	5.671	35 Quinzano	Lorenzo Olivari	6.231
14 Fiesse	Sergio Cavallini	2.021	36 San Gervasio Bs	James Sgabarri	2.674
15 Gambara	Tiziana Panigara	4.551	37 Remedello	Simone Ferrari	3.418
16 Ghedi	Federico Casali	18.546	38 San Paolo	Giancarlo Zernini	4.443
17 Gottolengo	Daniele Dancelli	5.022	39 Seniga	Elena Ferrari	1.432
18 Isorella	Simone Bellandi	4.072	40 Villachiera	Maria Laura Bonfiglio	1.366
19 Leno	Cristina Tedaldi	14.423	41 Verolanuova	Stefano Dotti	8.076
20 Lograto	Gianandrea Telò	3.792	42 Verolavecchia	Laura Alghisi	3.812
21 Lonato	Roberto Tardani	17.099	43 Visano	Francesco Piacentini	1.979
22 Longhena	Giancarlo Plodari	564	TOTALE ABITANTI		256.663

infogdb

Digitale, organizzazione e associazioni: inviate le mail che fotografano i Comuni

Digitale, organizzazione e associazionismo. Sono partite in questi giorni le mail dall'Hub della conoscenza: destinatari i 43 Comuni della Bassa rientranti nel campo d'azione del progetto. L'obiettivo fare una fotografia della realtà per poi studiare i percorsi, i progetti e gli strumenti più adatti per agire al meglio. Al traguardo del primo

anno le attività dell'Hub entrano nel vivo. Ha anche preso concretamente avvio il progetto «Italiae», con il sostegno del Dipartimento Affari regionali della presidenza del Consiglio dei ministri, finalizzato a progettare forme di cooperazione intercomunale per la Lombardia orientale. In sostanza, una cooperazione tra enti locali per alcuni servizi.

«La prima tappa mappare le competenze comunali»

A Pralboino

Perché l'aggregazione di Comuni può essere una risorsa? Perché l'ente locale, soprattutto se piccolo, si trova a dover affrontare alcune sfide con scarsità di risorse. Ad esempio, in essere abbiamo l'invecchiamento della popolazione, non possiamo più offrire di servizi di qualità, dal primo gennaio lo stato ha tolto al Comune 50 mila euro, do-



Riccardo Romagnoli. Sindaco

ve vado a prenderli?». A dirlo è Riccardo Romagnoli, sindaco di Pralboino, che non è ostile alla aggregazione di servizi tra Comuni. «La mappa delle competenze della macchina comunale è vasta e complessa: la prima operazione da fare sarebbe quella di mapparle e, poi, in un secondo momento, predisporre un piano formativo orientato agli obiettivi dell'amministrazione comunale. Personalmente sono per le competenze da vivere e sperimentare».

Esempi concreti? L'esperienza delle diversità culturali che nei nostri piccoli comuni diventerà sempre più necessaria, il mondo giovanile, le attività motorie, la scuola, le istitu-

zioni. Prove di cambiamento verso forme associate di servizi è, a giudizio del primo cittadino, la nascita di corpo intercomunale di polizia, con ente capofila il Comune di Leno e a cui vi partecipano i Comuni di Pavone del Mella, Cigole, San Gervasio, Pralboino, Milzano e Seniga.

«In questi giorni - aggiunge il primo cittadino - invieremo in Regione Lombardia il progetto di costituzione del distretto del Commercio con capofila Pavone del Mella e l'aggregazione di Gambara, Milzano, Pralboino e Alfianello». E altri progetti seguiranno sono in cantiere con l'intenzione di darne concretezza nei prossimi mesi. // SCOT

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHİ BRESCIA
ECONOMICI E VELOCI
Pulizia tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito

valido fino al 31/12/2025